



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME TEVERE

Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale

OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI

21 settembre 2017 – sessione ordinaria e straordinaria

Comunicato

A conclusione della sessione ordinaria e straordinaria, l'Osservatorio, in qualità di Cabina di Regia, presa in esame l'illustrazione della situazione aggiornata sulla base dei dati resi disponibili dalle Regioni, dagli Enti d'Ambito e dai gestori, dichiara:

Sessione straordinaria per l'emergenza idrica

1. Evoluzione della crisi nella Regione Umbria

La Regione, fermo restando quanto esposto nei precedenti comunicati in merito alla gestione delle crisi idrica e dello stato di emergenza dichiarato il 7 agosto con deliberazione del Consiglio dei Ministri, ha rilevato che le recenti piogge di settembre, anche a carattere di forte intensità e di breve durata, hanno avuto un effetto limitato sulla ricarica della falde acquifere. È altamente prevedibile che, dopo il secondo anno di diminuzione media delle precipitazioni piovose, il protrarsi di una situazione simile determinerà altre crisi per le quali la Regione dovrà programmare per tempo le specifiche azioni di contrasto perché possano essere gestite con efficacia.

2. Evoluzione della crisi nella Regione Marche

Rispetto al momento della richiesta dello stato di emergenza la situazione si è nel complesso lievemente modificata in positivo registrando in qualche caso l'inversione del trend di diminuzione dei volumi invasati, pur rimanendo tuttavia in un equilibrio precario e instabile poiché gli apporti meteorici di settembre non hanno migliorato la situazione delle sorgenti minori. Fermo e Macerata, alimentate da fonti profonde, permangono in situazione di crisi. Per Macerata la Regione valuta la richiesta per l'utilizzo della sorgente di San Chiodo.

Le misure messe in campo rimangono comunque in generale attive fino alla fine di settembre.

3. Evoluzione della crisi nella Regione Toscana



Per valutazioni analoghe a quelle espresse dalla Regione Umbria, la Regione Toscana ritiene altamente probabile il verificarsi di una nuova crisi nella stagione estiva del 2018 e quindi ribadisce la necessità di dover predisporre per tempo le azioni da mettere in campo.

Lo stato di emergenza è prorogato fino a dicembre 2017 anche in ragione del verificarsi con sempre maggior frequenza di precipitazioni intense ma di breve durata (Livorno, Val Di Chiana) che non sono efficaci per una ricarica effettiva delle falde acquifere.

4. Evoluzione della crisi nella Regione Abruzzo

Pur in presenza di un lieve miglioramento della situazione, permane nel Teramano la necessità di un'integrazione dell'approvvigionamento idrico. Anche nel Marsicano, nonostante le recenti precipitazioni piovose e la diminuzione della richiesta di approvvigionamento dovuta alla fine della stagione turistica, permane la crisi idrica a causa di fonti di approvvigionamento che non si ricaricano in modo adeguato. Situazione analoga di lieve miglioramento (riduzione delle turnazioni) ma non risolutiva si registra anche nel territorio Chietino e nel Sangro-Vastese.

5. Evoluzione della crisi nella Regione Lazio

La Regione sta procedendo ad attuare il Piano di interventi per l'emergenza trasmesso dal Presidente della Regione al Dipartimento della Protezione Civile ed approvato dalla stessa Protezione Civile (richieste di approfondimenti con riguardo alle tempistiche di intervento).

Il lago di Bracciano è monitorato sia di concerto con il Gestore, con acquisizione istantanea di dati relativi ai prelievi, sia in modo autonomo dalla Regione.

I prelievi di ACEA dal lago, totalmente sospesi nella fase più acuta della crisi, da settembre sono ripresi nei limiti concessi dalla relativa Ordinanza del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Sessione ordinaria dei lavori

L'Osservatorio avvia la valutazione degli specifici approfondimenti e richiede contributi integrativi alle Amministrazioni e ai soggetti gestori sia in termini di reperimento delle risorse economiche sia in termini di azioni concrete da inserire nelle macro attività indicate nel programma triennale approvato nella riunione del 29 agosto u.s.. Detti approfondimenti e contributi saranno oggetto di valutazione complessiva da parte dell'Osservatorio stesso nella prossima riunione da programmare nel mese di novembre p.v..

Si riafferma come uno degli obiettivi prioritari quello di migliorare l'efficienza delle infrastrutture idriche secondo una strategia complessiva di recupero di risorsa idrica.



Per gli aspetti della tutela della qualità della risorsa idrica sia superficiale sia sotterranea, nell'ambito dell'attuazione della Direttiva 2000/60/CE, è necessario superare definitivamente le difficoltà attuative per la completa implementazione della Direttiva 91/271/CEE.

È prioritario programmare interventi finalizzati a:

1. Aumentare la capacità di regolazione dei deflussi superficiali (Piano degli invasi di piccole e medie dimensioni in corso di elaborazione da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti);
2. Completare l'attuazione del S.I.I. soprattutto per gli aspetti legati alla depurazione anche con riguardo alla capacità di trattare le sostanze prioritarie di nuova generazione;
3. Proteggere e monitorare lo stato delle risorse idriche sotterranee destinate al consumo umano;
4. Rendere gli schemi idrici idonei a contrastare in modo adeguato i sempre più frequenti eventi di siccità;

Gli strumenti per l'attuazione di tali linee programmatiche sono individuati in appositi accordi con le autorità idriche.

Il Segretario Generale
Erasmus D'Angelis